SCENARI INTERNAZIONALI LA GUERRA IN EUROPA



di **Fausto Biloslavo**

e gli ucraini si ritireran-

no dal Donbass, la zo-

na resterà neutrale,

smilitarizzata e controllata

da «una forza di monitorag-

gio internazionale». Putin

non ha vinto, ma bisogna ar-

rivare a una pace duratura.

«Siamo molto vicini alla fi-

ne» della guerra, grazie al

piano Trump che ha costret-

to ucraini e russi «a porre le loro condizioni e prendere

decisioni su dove possono

cedere un po' e ottenere un po'». Keith Kellogg, inviato

speciale della Casa Bianca

per l'Ucraina, risponde a tut-

te le domande sul piano di

pace, che punta a chiudere

il devastante conflitto nel

cuore dell'Europa. Un'inter-

vista esclusiva del Giornale,

dal numero di uomini

dell'esercito ucraino, all'utilizzo degli asset russi conge-

lati fino alle garanzie di sicu-

Generale in congedo, clas-

se 1944, si è fatto le ossa in

Vietnam conquistando sul campo medaglie al valore

come la Silver Star. Ufficiale

dei corpi speciali e delle

truppe aviotrasportate ha

servito nella prima guerra

del Golfo ed era al Pentago-

no durante l'attacco dell'11

settembre. Nel novembre

dello scorso anno il presi-

dente Donald Trump lo ha nominato inviato speciale

per l'Ucraina. I russi lo vedo-

no come fumo negli occhi e

Kellogg secondo indiscre

zioni dei media Usa, annun-

cerà le sue dimissioni in

gennaio. Nell'intervista non

lascia spazio a polemiche e

spiega come si sta arrivan-

pace giusta, ma neppure la capitolazione. Adesso

si tratta su una sintesi ag-

giornata di 19 punti. Co-

«Il piano di pace in 28 pun-

ti è un quadro grazie al qua-

le i team negoziali possono

iniziare le discussioni. Ci so-

no già state varianti ucraine

e una versione europea, che

le squadre delle trattative

possono valutare per poi

presentarle ai rispettivi pre-

Quindi il piano iniziale

non era un «prendere o

lasciare», ma lascia spa-

zio a miglioramenti? «Come ho detto è una po-

sa ne pensa?

sidenti».

do alla fine della guerra. Il piano Trump non è la

rezza per Kiev.

Keith Kellogg

«Donbass neutrale e demilitarizzato Per Kiev l'articolo 5 Putin non ha vinto»

L'inviato Usa sul piano: «Sugli asset russi decide l'Ue. Siamo vicini alla pace»

viare i negoziati».

La scadenza di domani sul piano di pace, imposta inizialmente dalla Casa Bianca, sembra slittare, ma non suona come un ultimatum?

«Stiamo discutendo e negoziando di questioni molto complesse da 10 mesi. Adesso siamo molto vicini alla fine e fissare una scadenza costringe le parti a porre le loro condizioni e prendere decisioni su dove possono cedere un po' e ottenere un po'».

Uno dei nodi ancora da scogliere riguarda i territori contesi. Chi amministrerebbe la zona demilitarizzata e neutrale del Donbass da dove gli ucraini dovrebbero ritirarsi?

«Questo punto, in particolare, deve essere ancora definito per quanto riguarda il ritiro dall'area. Sono in preparazione piani e in corso trattative, ma verrà costituita una forza di monitoraggio internazionale per ga-

PRENDERE O LASCIARE

Il documento in 28 punti è stato solo un quadro per attivare il lavoro dei team negoziali

SCADENZA

Discutiamo di questioni molto complesse da 10 mesi, non mettiamo date proprio adesso

DONBASS

Verrà costituita una forza di monitoraggio internazionale per far rispettare la zona neutrale

NUMERI

Le forze di sicurezza di Kiev non saranno ridotte a 600mila uomini attivi Ma a 800mila

accettate è una decisione che spetta all'Ucraina». Cosa pensa della proposta di dimezzare le Forze

armate di Kiev a 600mila

sono sufficienti e verranno

rantire che la zona demilitarizzata sia rispettata da am-

Cosa prevedono le garan-

zie di sicurezza per Kiev e sono sufficienti?

«Fondamentalmente le garanzie di sicurezza sono simili a quelle previste dall'articolo 5 della Nato (intervento armato in caso di attacco

a un singolo Paese alleato come difesa collettiva, nda) senza diventare membro dell'Alleanza atlantica. Se

bo le parti».

uomini? «Per quanto a mia conoscenza la nuova proposta è di aumentare a 800mila effettivi».

Non pensa che il riconoscimento dell'annessione della Crimea e il congelamento della linea del fronte nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia sia un riconoscimento «de facto» dell'aggressione russa?

«La Crimea è stata perduta nel 2014 e l'attuale linea di contatto riconosce "de facto" solo il territorio occupato dalla Russia al momento della firma dell'accordo. Questi territori non saranno riconquistati con la forza, ma piuttosto negoziati nel tempo attraverso misure diplomatiche».

Cento miliardi di beni russi congelati verranno investiti per la ricostruzione dell'Ucraina. Però l'Europa dovrebbe versarne altri 100, secondo la bozza iniziale del piano Trump. Solo gli Stati Uniti ci guadagnano?

«Prima di tutto è l'Ue che dovrà autorizzare l'utilizzo dei beni sovrani russi. Sia negli Stati Uniti sia in Europa sono in corso molte discussioni su come questi fondi andranno distribuiti e utilizzati nella ricostruzione o nella Difesa per rimettere in piedi e riarmare l'Ucrai-

Il presidente russo, Vladimir Putin, è pronto ad annunciare vittoria, ma si tratta di vera vittoria?

«Risposta in breve: no. La Federazione russa ha guadagnato solo l'1% aggiuntivo dall'inizio dell'invasione su larga scala con perdite di uomini astronomiche (oltre un milione fra morti e feriti). In sostanza le sue forze non stanno vincendo, ma nonostante ciò Putin sostiene il contrario e che l'esercito ucraino è pronto a capito-

Se il piano di pace vedrà la luce, lo scontro con la Russia continuerà a livello globale?

«Lo scopo del piano è stabilire dei termini che sia russi sia ucraini possano accettare per creare una pace giusta e duratura. Non si tratta di una pausa nei combattimenti o di un cessate il fuoco temporaneo, ma di portare stabilità e sovranità all'Ucraina e pace nella regione».



Mosca bombarda Kiev: 7 morti. Droni russi sull'Europa

Missili e droni su Kiev e le principali città ucraine. Tre Iskander e un Kinzhal intercettati dalle batterie di Patriot. «Il principale attacco russo notturno ha colpito la capitale e la regione, causando ingenti danni agli edifici residenziali e alle infrastrutture civili della città. Si contano sette morti e 21 feriti» scrive Zelensky. In totale, i russi hanno utilizzato 22 missili di vario tipo e oltre 460 droni. Il grande bombardamento ha fatto scattare l'allarme sulla frontiera orientale dell'Europa. Numerosi droni hanno varcato i confini e sono entrati nel terri- nitorare la situazione. Altri due caccia sotorio di Romania e Moldavia. Uno si è no decollati dalla base di Borcea.

schiantato in un villaggio moldavo, che è stato evacuato, mentre Bucarest ha schierato aerei da combattimento. Il ministero della Difesa moldavo ha dichiarato che sei droni avevano violato il suo spazio aereo. La Romania ha segnalato lo schianto di un drone sul suo territorio a Vaslui, vicino al confine con la Moldavia, dopo altre due incursioni nel suo spazio aereo martedì mattina. Il Paese ha schierato diversi aerei da combattimento. Due aerei Eurofighter Typhoon tedeschi sono stati inviati per mo-

sizione di partenza per av-